

RIABITARE » LUOGHI IN TRASFORMAZIONE

Grosseto dice la sua sulla città possibile

Decine di persone al laboratorio di progettazione partecipata
Enogastronomia e musei in cima alla lista per riutilizzare gli spazi vuoti

di Francesca Ferri
GROSSETO

Tanti post-it per tenere bene a mente le "ricette" d'architettura per la Grosseto del domani. Qualcuno ci farebbe un museo, qualcuno vi organizzerebbe visite guidate. C'è chi vedrebbe bene un giardino con piante ed essenze autoctone e chi ci ballerebbe una sensuale milonga. Molti, forse la maggior parte, ci realizzerebbero iniziative legate al cibo e alla valorizzazione dei prodotti locali.

I grossetani hanno detto la loro su cosa vorrebbero fosse realizzato in città e, in particolare, nel centro storico. A decine si sono presentati ieri nel punto di incontro davanti alla trionfiera del Cassero senese, dove i venti giovani studenti e neolaureati in Architettura della Università di Firenze e Pescara erano pronti ad ascoltare le loro suggestioni e i loro desideri: insomma, la loro idea di una Grosseto possibile.

L'occasione è stata il laboratorio "Riabitare il patrimonio. Un progetto per Grosseto", un inedito esperimento di progettazione architettonica partecipata organizzato dalla Scuola dell'Abitare dell'architetto Edoardo Milesi con il contributo del Comune di Grosseto.

L'obiettivo del laboratorio è - lo dice il nome - "riabitare" alcuni luoghi della città che da anni sono chiusi, non sono utilizzati. In cima alla lista ci sono le Mura medicee che, tolto il Cassero e pochi altri punti, sono un contenitore vuoto, di eccezionale bellezza ma in gran parte da recuperare e destinare a una fruizione pubblica oggi incredibilmente mancante. Ma anche altri palazzi storici, come l'ex biblioteca Chelliana, l'area di via Saffi dell'ex ospedale e molti altri.

La prima tappa del laboratorio - che si conclude oggi alla Sala Eden con una giornata di relazioni e una tavola rotonda (si veda l'articolo qui a destra) - è stata appunto l'ascolto dei cittadini da parte dei giovani architetti per capire cosa, secondo gli abitanti, manca in città e cominciare così a immaginare un futuro riuso degli spazi.

La postazione, con un tavolo e delle cartografie del capoluogo, è rimasta allestita mercoledì pomeriggio e tutta la giornata di ieri al passaggio che dal parcheggio del Vallo degli Arcieri conduce alle scale che portano in via Saffi.

Qui diverse decine di persone di tutte le età e per tutto il giorno si sono fermate, incuriosite dalle loro idee e hanno scambiato le loro idee con i giovani esperti di architettura, lasciando le loro idee su post-it.

«Molte persone hanno colto

Dalla Biennale di Venezia alla Città Visibile incontro con Vincenzo Trione al Museo



Biennale d'Arte di Venezia, sarà a Grosseto, ospite della Città Visibile al Museo di Storia Naturale della Maremma per presentare il suo libro "Effetto Città" (Bompiani). Con l'arrivo di Vincenzo Trione e il collegamento alla Biennale d'Arte di Venezia il Cedav cerca di stabilire un legame tra ciò che il territorio offre e le sue aspirazioni, il suo tendere verso modelli artistici complessi ed elaborati offrendo al pubblico un'occasione davvero unica. «Siamo convinti - spiega Loriani Valentini, presidente della Fondazione Grosseto cultura - che la presenza in città di Vincenzo Trione possa essere da stimolo per i nostri tanti giovani che studiano, per i nostri artisti già affermati che hanno bisogno di proiettarsi verso un contesto culturale importante». Interverranno il direttore del Cedav Mauro Papa, coordinatore della Città Visibile, l'architetto Edoardo Milesi, il critico cinematografico Mario Sesti e Loriani Valentini.

Cala il sipario su La Città Visibile 2015, la grande kermesse artistica realizzata dal Cedav della Fondazione Grosseto Cultura, in collaborazione con il Comune di Grosseto, con il contributo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. Come chiusura del denso programma di eventi, domani alle 17.30 Vincenzo Trione (foto), scrittore, docente universitario e curatore del padiglione Italia alla S62

l'occasione per parlare con noi di alcune problematiche esistenti - spiega Milena Ciamarra dell'Università di Pescara - come la sicurezza e il controllo del territorio. Non era questo il punto e perciò abbiamo spostato l'attenzione sui problemi di architettura in senso stretto, invitando la gente a indicarci sulla cartografia i nodi cruciali per la città. E la risposta è stata molto positiva».

Tante le proposte e le suggestioni. «Siamo rimasti molto colpiti dal fatto che le persone non abbiano detto la prima cosa che è passata loro in testa - dice ancora Ciamarra - ma abbiano dimostrato di aver riflet-

tuto su questi temi. Ci fa molto piacere perché significa che c'è una partecipazione e questo è il senso della nostra iniziativa».

«Quel che è emerso dall'ascolto dei grossetani che sono intervenuti - spiega il collega Andrea Tovarelli - è che in questa città non c'è un grande senso di appartenenza. Grosseto non sembra vissuta come un patrimonio comune, perché quasi tutti gli abitanti vengono dall'immigrazione che c'è stata in questa zona negli anni Sessanta. Le Mura però possono diventare questo punto di aggregazione, di sentire comune e su questo lavo-



Sopra i post-it lasciati dai grossetani. A destra l'incontro con gli architetti

remo».

Per i grossetani più in là con l'età si è trattato di ricordare i tempi passati. Fino agli anni Cinquanta-Sessanta le Mura pullulavano di attività e botteghe, dislocate nei sotterranei. Un filo di nostalgia è arrivato anche alle orecchie degli architetti. «Ad oggi purtroppo solo sensazioni di cose e tempi passati», ha lasciato scritto un signore sulla settantina.

Ed è proprio per trasformare la sensazione in un'esperienza che i giovani architetti adesso si metteranno al lavoro per rielaborare le idee raccolte e trasferirle in un progetto.

Trekking urbano sulle tracce del Granduca

Per la 12ª Giornata nazionale di trekking urbano il Comune di Grosseto organizza domani una passeggiata di circa 6 chilometri alla scoperta dell'immenso patrimonio di strutture che sono servite alla bonifica della Maremma. Il percorso si intitola "Sulle tracce del Granduca" e parte domattina alle 9,15 da Ponte Tura, in località Steccala (tra San Martino e Istia d'Ombrone). Ponte Tura è la prima importante chiesa, oggi in disuso, che servì a convogliare nella palude maremmana le acque limacciose dell'Ombrone per bonificare il territorio. La visita guidata è a cura delle guide della cooperativa Le Orme. La passeggiata percorrerà l'Ombrone e si adatterà in città fino a piazza Dante, con arrivo entro le 13.30. Quindi da via Gramsci una navetta gratuita permetterà ai partecipanti di tornare alla Steccala a recuperare i mezzi con cui hanno raggiunto il luogo. Prenotazione obbligatoria scrivendo a servizio.turismo@comune.grosseto.it e telefonando al 328 4120972.

INFORMAZIONE PRESENTATA

AL BASTIONE GARIBALDI

Conferenza e dibattito all'Eden

Giornata conclusiva con architetti e docenti e tavola rotonda

GROSSETO

E ora la parola passa agli architetti. Dopo la fase di ascolto dei cittadini, dei loro desideri e delle loro aspettative per una Grosseto possibile, che ha coinvolto negli ultimi due giorni decine di persone in centro storico nell'ambito del laboratorio "Riabitare il patrimonio. Un progetto per Grosseto", oggi i lavori si trasferiscono alla Sala Eden, sul bastione Garibaldi.

L'Eden ospita la terza e ultima giornata di questa prima fase del laboratorio, una giornata di dibattiti e interventi che

coinvolgono esperti del settore, con una tavola rotonda aperta a tutti i cittadini.

Per i geometri, gli ingegneri e gli architetti la partecipazione a questa giornata permette anche di accumulare crediti formativi (previa comunicazione con i rispettivi ordini).

La giornata si apre alle 9 con la registrazione dei partecipanti. Alle 9,30 i saluti del vicesindaco di Grosseto Paolo Borghi. Dalle 9,45 gli interventi dei relatori. Il primo è quello dell'architetto Vanessa Mazzini, referente per la provincia di Grosseto della Soprintendenza per i beni

architettonici e per il paesaggio. Mazzini interviene sul tema "I provvedimenti di tutela del Comune di Grosseto". Segue, alle 10,30, l'intervento dell'architetto Pietro Pettini, presidente dell'Ordine provinciale degli architetti, che tratterà l'argomento "Grosseto e la sua evoluzione urbanistica". Alle 11 il professor Carlo Pozzi del dipartimento di Architettura dell'Università di Pescara interviene sul tema "L'architettura rigenera l'antico". Dopo la pausa caffè (11,30-11,45) i lavori riprendono con l'intervento del professor Carlo Terpolillo del di-



L'architetto Edoardo Milesi

partimento di Architettura dell'Università di Firenze sul tema "Innesti. Costruire sopra, dentro, addosso". Chiude la mattinata, alle 12,30 il professor Francesco Messina, docente universitario e fondatore dello studio Bodar_bottega d'architettura, sul tema



IN TOUR TRA CASSERO E FORTEZZA

Da domani le nuove passeggiate culturali

Inizia domani il nuovo ciclo di passeggiate organizzate a Grosseto dall'associazione Camminare sulle Mura. Oltre al consueto appuntamento del giovedì, quest'anno Camminare sulle Mura raddoppia e ogni ultimo sabato del mese, fino a maggio 2016, organizza una Passeggiata della cultura gratuita e aperta a tutti per scoprire gli angoli più belli e carichi di storia delle Mura medicee. Per l'occasione i partecipanti avranno

una guida speciale, l'architetto Pietro Pettini, presidente dell'Ordine provinciale degli architetti, che ogni volta illustrerà la storia del centro storico e di un bastione delle Mura. Il primo appuntamento è domani con la passeggiata alla scoperta del bastione Fortezza-Cassero. Appuntamento con l'architetto Pettini in piazza Dante sabato alle 10. Partenza alle 10,15. La partecipazione è libera e gratuita.

Pista ciclopedonale parte il cantiere sulla cinta muraria

Se n'era cominciato a parlare (tra le polemiche) un anno fa
Sarà un percorso di 1900 metri, il costo è di 206mila euro

di Sara Landi
GROSSETO

In città si è cominciato a parlare oltre un anno fa. Adesso parte il cantiere. Al via dal bastione Garibaldi di fronte all'Eden Club i lavori per la realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile di 1.900 metri lungo la passeggiata sulle Mura medicee di Grosseto.

Ad aggiudicarsi i lavori la ditta Lumode srl di Gricignano di Aversa (Caserta) con un subappalto per l'impresa Fratelli Massai di Grosseto. Il completamento dei lavori, almeno sulla carta, è previsto per il prossimo 6 gennaio.

«Finito il tempo delle chiacchiere finalmente si parte con i lavori - commenta soddisfatto l'assessore comunale ai lavori pubblici Giuseppe Monaci - Dopo l'abbattimento della parte fatiscente dell'ex ospedale questo è un altro segno concreto di azione sulle Mura. Tra l'altro va sottolineato che nell'esecuzione dei lavori si lasceranno gli spazi per i sottoservizi per la futura illuminazione che è ancora in fase di progettazione esecutiva».

L'importo dei lavori a base di gara è di poco più di 206.000 euro (ma c'è stato un ribasso d'asta del 28 per cento che ha portato la cifra a 148.700 euro) a cui vanno aggiunti circa 7.000 euro di oneri per la sicurezza e circa 41.000 di costi per la manodopera (voci queste non abbattibili per legge).

L'opera che inizia a vedere la luce in questi giorni ha alle spalle un percorso piuttosto complesso. Se ne comincia a parlare alla fine di settembre dello scorso anno quando la giunta comunale approva il progetto preliminare del percorso ciclopedonale lungo l'esagono delle Mura presentato dall'assessore Monaci.

Quando però il progetto approda in consiglio comunale il Movimento 5 stelle lo boccia senza appello mentre per il centrodestra non è da considerarsi una priorità. A quel punto



Il cantiere della passeggiata sulle mura medicee di Grosseto

» Ad aggiudicarsi l'intervento è una ditta di Caserta. La fine dell'opera è prevista a gennaio

» Bocciato da 5 Stelle e Dritti alla meta il circuito piaceva a Legambiente e Fiab

il progetto diventa argomento di discussione anche nei gruppi Facebook cittadini dove si confrontano (e scontrano) i favorevoli e contrari.

C'è chi si schiera pubblicamente a favore dell'opera come Legambiente e Fiab Grossetociclabile che comunque fissano dei paletti per quanto riguarda l'impiego di materiali poco impattanti e l'importanza di ancorare il progetto all'illuminazione delle Mura.

Nel frattempo il Comune sgombra il campo da alcuni equivoci («non abbiamo mai pensato a una pista tipo velodromo e non sarà di asfalto», chiarisce Monaci) e procede con il progetto esecutivo.

Anche l'associazione "Dritti alla meta" si fa avanti nel frattempo con un proprio progetto globale di valorizzazione e riqualificazione delle Mura

("Vivi Mura sicure") che comprende anche una soluzione diversa per la pavimentazione. A fine gennaio alcune associazioni cittadine si incontrano con Monaci in assessorato su richiesta di tre consiglieri comunali ma le posizioni restano divise.

A quel punto opposizioni e cittadini di Dritti alla meta contrari al progetto tentano la strada della proposta di delibera di iniziativa consiliare per bloccare l'opera. L'atto, appoggiato da tutte le minoranze in consiglio, non passa e a quel punto il progetto ha la strada spianata e gli uffici comunali possono procedere con la gara e l'affidamento dei lavori, procedure che hanno i loro tempi tecnici per essere completate.

E si arriva così ad oggi, con il cantiere appena partito.

COOPERAZIONE GROSSETO